

Un corso per guidare i cineforum in parrocchia

L'Acc (Associazione cattolica esercenti cinema) di Milano, con il coinvolgimento della Università cattolica del Sacro Cuore e in collaborazione con l'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Milano e Itl - Settore Sale della comunità, ripropone il percorso formativo «Introduzione alla metodologia del Cineforum nella Sala della comunità», dal 23 marzo al 20 aprile, per quanti operano all'interno delle comunità parrocchiali attraverso e con il cinema. Con un secondo step avanzato, previsto per il prossimo autunno, si arriverà ad un vero e proprio riconoscimento da parte della Diocesi per chi si vuole impegnare come animatore culturale nelle sale della comunità. Un'opportunità e un'occasione per tutti ad alto livello formativo e culturale.

Coordinatore del corso è don Gianluca Bernardini, collaboratore dell'Ufficio per

le comunicazioni sociali della Diocesi di Milano. La sede degli incontri è l'Università cattolica (largo Gemelli, 1 - Milano). Questo il programma. Sabato 23 marzo, dalle ore 9.30 alle 12.30, «L'oggetto cineforum»: definizione a campo, la complessità comunicativa nel cineforum, la relazione dentro un cineforum, atteggiamenti, scelte, stile, con Massimo Scaglioni (Università cattolica); dalle ore 14.30 alle 17.30, «Gli strumenti interazionali del cineforum»: la figura dell'animatore, come «regista», «scenografo», «attore», tecniche d'introduzione, scheda, struttura, funzioni, tecniche di gestione della discussione, dal moderare al chi-



La locandina

udere il dibattito, con Matteo Asti (Università cattolica). Sabato 13 aprile, dalle ore 9.30 alle 12.30, «Leggere e comunicare un film»: la metodologia dell'analisi, segmentazione, stratificazione, riorganizzazione, interpretazione, rilettura del film come esperienza comunicativa, con Luca Malavasi, Università di Genova. Sabato 20 aprile, dalle ore 9.30 alle 12.30, workshop con Arianna Prevedello (Sas e Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Padova). Informazioni e iscrizioni: Università cattolica del Sacro Cuore - Formazione permanente (via Carducci, 30 - Milano; tel. 02.72345701; fax 02.72345706; e-mail: formazione.permanente-mi@unicatt.it).

Editoria e fede, dibattito in Cattolica: dalla ricerca di senso al bestseller

Tre momenti di approfondimento e dibattito su contenuti e pratiche del mestiere editoriale, per riflettere sugli scenari del cambiamento in atto nel mondo del libro. Dopo il riscontro positivo della prima edizione, il Master in professione editoria cartacea e digitale dell'Università Cattolica di Milano, diretto dal professor Edoardo Barbieri, in collaborazione con l'Associazione italiana editori (Aie) torna a promuovere il dialogo tra gli operatori del settore editoriale, il mondo universitario e il pubblico dei lettori. All'edizione religiosa è dedicato il primo appuntamento di giovedì 21 marzo, dalle ore 16.30 alle 18.30 (via Nirone, 15 - aula NI110): «Editoria e fede. Dalla "ricerca di senso" al bestseller». In un panorama in cui circa sette milioni di persone leggono almeno un libro religioso all'anno, spiritualità e fede sono temi sempre più spesso affrontati non solo da editori

specializzati, ma anche da editori laici. Qual è il futuro del settore? E quali le sfide e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai diversi mezzi di comunicazione? Interverranno Pierluigi Cabri, direttore editoriale Edb, Aurelio Mottola, direttore «Vita e Pensiero», Giacomo Perego, direttore editoriale Edizioni San Paolo; modererà l'incontro Giovanni Cappelletto, direttore editoriale Centro Ambrosiano e presidente Uelci (Unione editori e librai cattolici italiani). Il ciclo proseguirà giovedì 18 aprile (ore 16.30, largo Gemelli, 1 - aula C012) su «Scegli il mio: Giornalismo editoriale tra carta e web». Ultimo incontro martedì 7 maggio, a cura di Progetto Lia (Libri italiani accessibili), sul tema «Editoria accessibile: le nuove opportunità del digitale» (ore 16.30, via Nirone, 15 - aula NI110). Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni, e-mail: editoria.piamarta@afgp.it.

Il passaggio al digitale e il periodo difficile anche dal punto di vista economico, i temi del convegno del 9 marzo scorso al San Fedele

Ecco i fabbisogni sul territorio

Il Centro Servizi Acec Lombardia a sostegno delle sale della comunità del territorio lombardo, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, ha condotto una rilevazione per individuare e valutare i fabbisogni formativi delle Sale. L'analisi si è sviluppata tra ottobre 2012 e febbraio 2013 ed è stata effettuata mediante un questionario di rilevazione progettato in forma partecipata tra tutti i partner del progetto (Acec Lombardia, Acec nazionale, Acec Milano, Fondazione S. Francesco di Sales di Brescia, Ente Comasco Cinema, Associazione Sas Bergamo e Federag) e inviato a 150 sale del territorio regionale. Il lavoro di ascolto e osservazione del territorio svolto dal Centro Servizi Acec Lombardia ha permesso di far emergere i fabbisogni formativi delle sale in termini di conoscenze e di competenze e individuare le attività ritenute molto utili per lo sviluppo delle sale della comunità, per le quali nei prossimi mesi il Centro Servizi Acec Lombardia proporrà specifica formazione e aggiornamento professionale. I principali fabbisogni formativi in termini di conoscenze gestionali, su cui saranno organizzati corsi di formazione di carattere teorico, sono sicurezza sul lavoro; normativa regionale e nazionale in materia di spettacolo dal vivo; gestione qualità. I principali fabbisogni formativi in termini di competenze gestionali, su cui saranno organizzati corsi di formazione di carattere teorico-pratico, sono fund-raising; utilizzazione e potenzialità del proiettore digitale; comunicazione e promozione; programmazione delle attività; organizzazione delle attività; relazioni con il territorio; didattica e fidelizzazione; motivazione e coinvolgimento del personale e dei volontari. Parallelamente alle attività di formazione, il Centro Servizi Acec Lombardia si occupa anche di assistenza alle Sale per il fund-raising e di sviluppo della comunicazione integrata.

Sale della comunità al bivio

Le sale della comunità sono agenzie culturali che affrontano oggi una forte crisi economica e di pubblico e che si trovano di fronte anche un'altra svolta fondamentale del settore. Da gennaio 2014 le pellicole 35mm non esisteranno più a vantaggio degli hard drive digitali, nuova frontiera tecnologica della proiezione su grande schermo. Non solo un cambiamento tecnico, ma una vera rivoluzione di contenuti, con la possibilità in futuro di scaricare i film direttamente da satellite e proiettare a venti live. Un cambiamento di punto di vista che rende le slide attuali del settore ancora più incalzanti per le 400 sale della comunità in Lombardia (200 concentrate nella sola Diocesi di Milano). Per guardare insieme ai problemi relativi al passaggio al digitale e a un periodo difficile anche dal punto di vista economico, più di 150 rappresentanti di 50 sale della co-

munità si sono ritrovati sabato 9 marzo a Milano al centro culturale San Fedele in occasione del convegno «Quale futuro per le sale della comunità?». Organizzato dall'Associazione cattolica esercenti cinema (Acec) di Milano in collaborazione con l'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Milano, Itl Cinema e Agis lombarda, e con il contributo di Fondazione Cariplo, il convegno ha ospitato personalità di spicco del settore cinematografico. Lionello Cerri, produttore e presidente dell'Acec, Stefano Losurdo, segretario generale di Agis lombarda, Domenico Di Noia, presidente di Acec



Un momento del convegno

lombarda, e Antonio Sancassani, esercente storico di Milano (Cinema Mexico), hanno guidato una riflessione a tutto tondo sul settore e hanno risposto alle domande degli esercenti intervenuti. «Spesso chi gestisce una sala della comunità è un volontario, ed è compito delle associazioni come Acec mettere in campo tutti gli strumenti necessari per agevolare la Sala nel suo lavoro di sensibilizzazione culturale e contatto col territorio», spiega Angelo Chirico, responsabile Itl Cinema e collaboratore di Acec. Uno strumento fortemente voluto da Acec Lombardia e la cui va-

lidità e utilità è stata anche riconosciuta da Fondazione Cariplo, che co-finanzia il progetto, è il Centro Servizi Acec Lombardia, attivo dallo scorso anno. Un team di esperti che supporta in tutto il territorio della regione sia direttamente le sale, sia i Servizi assistenza sale delle singole Diocesi per migliorare la circolazione di informazioni e idee, per formare gli operatori e per costruire progetti culturali e gestionali affinché le potenzialità delle singole sale siano espresse al meglio. Per fare ciò il Centro Servizi Acec Lombardia ha riservato particolare attenzione all'ascolto delle sale della comunità, attraverso diversi incontri e anche un questionario sui fabbisogni formativi, sottoposto a 150 Sale della regione, i cui risultati sono stati esposti dal project manager Emiliano Diamanti al convegno e i cui punti salienti sono riassunti nel box qui a fianco.